

Unità pastorale delle Parrocchie di
San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 17 Febbraio 2019

VI Domenica del tempo Ordinario (anno C)

Vangelo(Lc. 6, 17.20 - 26): Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri,
perché vostro è il regno di Dio.
Beati voi, che ora avete fame,
perché sarete saziati.
Beati voi, che ora piangete,
perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel



giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi,
ricchi,
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi,
perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete,
perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Parola del Signore

PAPA BENEDETTO – ANGELUS
Piazza San Pietro- Domenica, 14 Febbraio 2010

Cari fratelli e sorelle,

l'anno liturgico è un grande cammino di fede, che la Chiesa compie sempre preceduta dalla Vergine Madre Maria. Nelle domeniche del Tempo Ordinario, tale itinerario è scandito quest'anno dalla lettura del Vangelo di Luca, che oggi ci accompagna "in un luogo pianeggiante" (Lc 6,17), dove Gesù sosta con i Dodici e dove si raduna una folla di altri discepoli e di gente venuta da ogni parte per ascoltarLo. In tale cornice si colloca l'annuncio delle "beatitudini" (Lc 6,20-26; cfr Mt 5,1-12). Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, dice: "Beati voi, poveri... beati voi, che ora avete fame... beati voi, che ora piangete... beati voi, quando gli uomini... disprezzeranno il vostro nome" per causa mia. Perché li proclama beati? Perché la giustizia di Dio farà sì che costoro siano saziati, rallegrati, risarciti di ogni falsa accusa, in una parola, perché li accoglie fin d'ora nel suo regno. Le beatitudini si basano sul fatto che esiste una giustizia divina, che rialza chi è stato a torto umiliato e abbassa chi si è esaltato (cfr Lc 14,11). Infatti, l'evangelista Luca, dopo i quattro "beati voi", aggiunge quattro ammonimenti: "guai a voi, ricchi... guai a voi, che ora siete sazi, ... guai a voi, che

ora ridete" e "guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi", perché, come afferma Gesù, le cose si ribalteranno, gli ultimi diventeranno primi, e i primi ultimi (cfr Lc 13,30).

Questa giustizia e questa beatitudine si realizzano nel "Regno dei cieli", o "Regno di Dio", che avrà il suo compimento alla fine dei tempi ma che è già presente nella storia. Dove i poveri sono consolati e ammessi al banchetto della vita, lì si manifesta già ora la giustizia di Dio. E' questo il compito che i discepoli del Signore sono chiamati a svolgere anche nella società attuale. Penso alla realtà dell'Ostello della Caritas Romana alla Stazione Termini, che stamani ho visitato: di cuore incoraggio quanti operano in tale benemerita istituzione e quanti, in ogni parte del mondo, si impegnano gratuitamente in simili opere di giustizia e di amore.

Al tema della giustizia ho dedicato quest'anno il Messaggio per la Quaresima, che inizierà il prossimo mercoledì, detto delle Ceneri. Oggi desidero, pertanto, consegnarlo idealmente a tutti, invitando a leggerlo e a meditarlo. Il Vangelo di Cristo risponde positivamente alla sete di giustizia dell'uomo, ma in modo inatteso e sorprendente. Egli non propone una rivoluzione di tipo

sociale e politico, ma quella dell'amore, che ha già realizzato con la sua Croce e la sua Risurrezione. Su di esse si fondano le beatitudini, che propongono il nuovo orizzonte di giustizia, inaugurato dalla Pasqua, grazie al quale possiamo diventare giusti e costruire un mondo migliore.

Cari amici, rivolgiamoci ora alla Vergine Maria. Tutte le generazioni la proclamano "beata", perché ha creduto nella buona notizia che il Signore le ha annunciato (cfr Lc 1,45.48). Lasciamoci guidare da Lei nel cammino della Quaresima, per essere liberati dall'illusione dell'autosufficienza, riconoscere che abbiamo bisogno di Dio, della sua misericordia, ed entrare così nel suo Regno di giustizia, di amore e di pace.

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

PREGHIERA DEL MATTINO PER I BAMBINI DELLA SCUOLA "SAFFI"

Ogni mattina (dal lunedì al venerdì), dalle 8,20 alle 8,25, presso la chiesa dei Frati si tiene un breve momento di preghiera aperto ai bambini (e alle loro famiglie) che frequentano la scuola Saffi.

ANIMATORI DEI GRUPPI BIBLICI PER LA QUARESIMA: incontro di presentazione delle schede per la Quaresima **LUNEDÌ 18 FEBBRAIO** presso il Seminario di Cesena, ore 21.00.

DIALOGHI CON LA CITTA' "Il lavoro è per l'uomo"

Lunedì 25 Febbraio, ore 21.00, Palazzo del Ridotto di Cesena - "LA RESPONSABILITÀ DEL FUTURO"
- incontro con Eraldo AFFINATI, scrittore e insegnante

AVVISI SAN GIACOMO

(telefono 0547.80232)

www.parrocchiasangiacomocesentico.it

www.facebook.com/sangiacomop

ORARIO delle SS MESSE

San Giacomo

Festiva: ore 8.00-11.00-18.00

Prefestiva: ore 8.00

Feriale: lunedì, mercoledì, venerdì ore 18

San Giuseppe

Festiva: 10.30

Prefestiva: sabato ore 16,00

Feriale: martedì e giovedì ore 16,00

San Pietro:

Festiva: ore 9.15

ADORAZIONE EUCARISTICA:

-San Giacomo: domenica, ore 17,30

-San Giuseppe: lunedì e mercoledì, ore 15,30

APPUNTAMENTO DEL CINEM'A TEATRO.

Presso il Centro San Giacomo (teatrino parrocchiale). **Mercoledì 20 febbraio ore 14.30**

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'anno liturgico. Prossimo appuntamento **Venerdì 22 Febbraio alle ore 21,00** in parrocchia. Aperto a tutti.

LETTURA CONTINUATA DEL VANGELO DI LUCA e successiva condivisione presso l'abitazione di Vincenzo Mancuso e Morena Sasselli - Via F.lli Sintoni n° 7. Esperienza di Vangelo concadenza quindicinale aperta a tutti.

Prossimo incontro: Lunedì 25 Febbraio (a seguire incontro concadenza quindicinale).

CORO dei BIMBI Sabato 23 Febbraio:

ore 16.25 merenda

ore 16.45 prove

CI SCRIVE DON LUIS, DAL VENEZUELA:

Buongiorno a tutti. **Le medicine sono già arrivate tutte.** Grazie a Dio! Ringrazio tutta la comunità parrocchiale. Il Dio buono vi benedica e conceda a voi tante grazie ☺ . Un abbraccio di cuore. E perdonatemi tanto il disturbo.

(Don Luis ha iniziato il suo nuovo ministero di parroco in Carupano domenica 10 febbraio. Nel messaggio che ci ha mandato c'è anche la foto di un armadio pienissimo di tutte le medicine arrivate.)

PELLEGRINAGGI IN PROGRAMMA

MEDJUGORJE : 1 - 5 aprile, con visita al Santuario di Tersatto a Rieka e visita a Sarajevo. Costo € 340,00

Iscrizioni con versamento caparra entro il 28/2
a: Sandra Vincenzi 3382588153

Segreteria parrocchia (al mattino 9.00-12.00)

29/4 Loreto (1/2 Giornata)
6/5 Santa Rita da Cascia
21/5 Santuario Madonna di Monte Berico (Vi)
26-31/7 Polonia "Sulle orme di S. Giovanni Paolo II" (in aereo)
16-20/9 Lourdes (in aereo)
10-19/10 Terra Santa
2-4/12 Mercatini di Natale a Bormio, Tirano e St. Moritz con trenino del Bemina

AVVISI S. MARIA MADRE DELLA CHIESA

IN BOSCHETTO

(telefono 0547.83347)

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO

(telefono 0547.80209)

ORARIO delle SS MESSE

Festivo: ore 9.00 – 10.30 – 17.30

Sabato e prefestivi: 17.30

Feriale ore 9.00

OGNI DOMENICA E FESTIVI:

- ore 16.10 Santo Rosario

- ore 16.30 Adorazione Eucaristica

PELLEGRINAGGIO AD ASSISI Sabato 6 Aprile

Costo € 40,00 che comprende pullman e pranzo al ristorante. Iscrizioni presso la sacrestia dei Frati.

ESERCIZI SPIRITUALI PER LAICI A LORETO dall' 8 all'11 Agosto, predicati da Fra Ambrogio con la presenza di Frate Francesco. Costo € 230,00 (all'iscrizione versamento caparra € 50,00)

Iscrizioni fino ad esaurimento posti (30 posti disponibili)

I frati sono disponibili ogni giorno per le confessioni o per un colloquio spirituale.

ORARIO delle SS MESSE dall' 1/1/2019

Boschetto:

Festivo ore 11.00

Sabato e Prefestiva ore 17.30

Feriale ore 17.30 in cripta

Valverde

Domenica e Festivi ore 9.30

OGNI SABATO POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 16 UN SACERDOTE SARA' DISPONIBILE IN CHIESA PER LE CONFESSIONI

ADORAZIONE EUCARISTICA a Boschetto
Giovedì alle ore 17.00

VENERDI' 22 FEBBRAIO corso per fidanzati

DOMENICA 17 FEBBRAIO ore 12.30 pranzo in parrocchia (polenta, piadina, affettato). Prenotarsi entro giovedì 14

LUNEDI' 18 FEBBRAIO ore 20.30 recita del S. Rosario e celebrazione della S. Messa presso la casa di Daniele Farnedi - Via Saffi 154

AVVISI SANTA MARIA GORETTI

(telefono 0547.83972)

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti

Festivo: ore 8.00 – 11.15

Feriale ore 8.30 dal lunedì a giovedì

Ore 20.30 il Venerdì

Solo il sabato ore 8.30

S. Messa prefestiva ore 17.30

Cannucceto

Festivo: ore 9.45

Martedì e venerdì ore 8.00

Giovedì ore 20.00

LUNEDI' IN PARROCCHIA – Incontri di preghiera e sul Vangelo:

- a S. Maria Goretti: dalle ore 14,30 alle 15,30: lettura e meditazione sul Vangelo. Tutti sono invitati:

- a Cannucceto: dalle ore 20 alle ore 21: ora di Adorazione Eucaristica. Tutti sono invitati

OGNI VENERDI' Adorazione eucaristica

ore 17,30: Esposizione del Santissimo Sacramento. Preghiera del Vespro e Adorazione Eucaristica

ore 20,30: S.Messa

ore 21,00: adorazione Eucaristica per tutta la serata.

FESTA DELLA FAMIGLIA:

17 marzo a Cannucceto

24 marzo a S. Maria Goretti

AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE
(telefono 0547.86419)

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare

Festivo ore 8.00-11.15

Feriale ore 7.00

A Villamarina: Festivo ore 10.00

Sabato ore 6.00

CONFESSIONI prima e dopo la S. Messa.

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO

Catechesi sul "Padre Nostro": **6 Padre di tutti noi.**
(Mercoledì 13 Febbraio 2019)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo il nostro percorso per imparare sempre meglio a pregare come Gesù ci ha insegnato. Dobbiamo pregare come Lui ci ha insegnato a farlo.

Lui ha detto: quando preghi, entra nel silenzio della tua camera, ritirati dal mondo e rivolgiti a Dio chiamandolo "Padre!". Gesù vuole che i suoi discepoli non siano come gli ipocriti che pregano stando dritti in piedi nelle piazze per essere ammirati dalla gente (cfr Mt 6,5). Gesù non vuole ipocrisia. La vera preghiera è quella che si compie nel segreto della coscienza, del cuore: imperscrutabile, visibile solo a Dio. Io e Dio. Essa rifugge dalla falsità: con Dio è impossibile fingere. E' impossibile, davanti a Dio non c'è trucco che abbia potere, Dio ci conosce così, nudi nella coscienza, e fingere non si può. Alla radice del dialogo con Dio c'è un dialogo silenzioso, come l'incrocio di sguardi tra due persone che si amano: l'uomo e Dio incrociano gli sguardi, e questa è preghiera. Guardare Dio e lasciarsi guardare da Dio: questo è pregare. "Ma, padre, io non dico parole...". Guarda Dio e lasciati guardare da Lui: è una preghiera, una bella preghiera!

Eppure, nonostante la preghiera del discepolo sia tutta confidenziale, non scade mai nell'intimismo. Nel segreto della coscienza, il cristiano non lascia il mondo fuori dalla porta della sua camera, ma porta nel cuore le persone e le situazioni, i problemi, tante cose, tutte le porto nella preghiera.

C'è un'assenza impressionante nel testo del "Padre nostro". Se io domandassi a voi qual è l'assenza impressionante nel testo del "Padre nostro"? Non sarà facile rispondere. Manca una parola. Pensate tutti: che cosa manca nel "Padre nostro"? Pensate, che cosa manca? Una parola. Una parola che ai nostri tempi –

ma forse sempre – tutti tengono in grande considerazione. Qual è la parola che manca nel "Padre nostro" che preghiamo tutti i giorni? Per risparmiare tempo la dirò io: manca la parola "io". Mai si dice "io". Gesù insegna a pregare avendo sulle labbra anzitutto il "Tu", perché la preghiera cristiana è dialogo: "sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà". Non il mio nome, il mio regno, la mia volontà. Io no, non va. E poi passa al "noi". Tutta la seconda parte del "Padre nostro" è declinata alla prima persona plurale: "dacci il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, non abbandonarci alla tentazione, liberaci dal male". Perfino le domande più elementari dell'uomo – come quella di avere del cibo per spegnere la fame – sono tutte al plurale. Nella preghiera cristiana, nessuno chiede il pane per sé: dammi il pane di oggi, no, dacci, lo supplica per tutti, per tutti i poveri del mondo. Non bisogna dimenticare questo, manca la parola "io". Si prega con il tu e con il noi. È un buon insegnamento di Gesù, non dimenticatelo.

Perché? Perché non c'è spazio per l'individualismo nel dialogo con Dio. Non c'è ostentazione dei propri problemi come se noi fossimo gli unici al mondo a soffrire. Non c'è preghiera elevata a Dio che non sia la preghiera di una comunità di fratelli e sorelle, il noi: siamo in comunità, siamo fratelli e sorelle, siamo un popolo che prega, "noi". Una volta il cappellano di un carcere mi ha fatto una domanda: "Mi dica, padre, qual è la parola contraria a 'io'?" E io, ingenuo, ho detto: "Tu". "Questo è l'inizio della guerra. La parola opposta a 'io' è 'noi', dove c'è la pace, tutti insieme". È un bell'insegnamento che ho ricevuto da quel prete.

Nella preghiera, un cristiano porta tutte le difficoltà delle persone che gli vivono accanto: quando scende la sera, racconta a Dio i dolori che ha incrociato in quel

giorno; pone davanti a Lui tanti volti, amici e anche ostili; non li scaccia come distrazioni pericolose. Se uno non si accorge che attorno a sé c'è tanta gente che soffre, se non si impietosisce per le lacrime dei poveri, se è assuefatto a tutto, allora significa che il suo cuore... com'è? Appassito? No, peggio: è di pietra. In questo caso è bene supplicare il Signore che ci tocchi con il suo Spirito e intenerisca il nostro cuore: "Intenerisci, Signore, il mio cuore". È una bella preghiera: "Signore, intenerisci il mio cuore, perché possa capire e farsi carico di tutti i problemi, tutti i dolori altrui". Il Cristo non è passato indenne accanto alle miserie del mondo: ogni volta che percepiva una solitudine, un dolore del corpo o dello spirito, provava un senso forte di compassione, come le viscere di una madre. Questo "sentire compassione" – non dimentichiamo questa parola tanto cristiana: sentire compassione – è uno dei verbi-chiave del Vangelo: è ciò che spinge il buon samaritano ad avvicinarsi all'uomo ferito sul bordo della strada, al contrario degli altri che hanno il cuore duro.

Ci possiamo chiedere: quando prego, mi apro al grido di tante persone vicine e lontane? Oppure penso alla preghiera come a una specie di anestesia, per poter stare più tranquillo? Butto lì la domanda, ognuno si risponda. In questo caso sarei vittima di un terribile equivoco. Certo, la mia non sarebbe più una preghiera cristiana. Perché quel "noi", che Gesù ci ha insegnato, mi impedisce di stare in pace da solo, e mi fa sentire responsabile dei miei fratelli e sorelle.

Ci sono uomini che apparentemente non cercano Dio, ma Gesù ci fa pregare anche per loro, perché Dio cerca queste persone più di tutti. Gesù non è venuto per i sani, ma per i malati, per i peccatori (cfr Lc 5,31) – cioè per tutti, perché chi pensa di essere sano, in realtà non lo è. Se lavoriamo per la giustizia, non sentiamoci migliori degli altri: il Padre fa sorgere il suo sole sopra i buoni e sopra i cattivi (cfr Mt 5,45). Ama tutti il Padre! Impariamo da Dio che è sempre buono con tutti, al contrario di noi che riusciamo ad essere buoni solo con qualcuno, con qualcuno che mi piace.

Fratelli e sorelle, santi e peccatori, siamo tutti fratelli amati dallo stesso Padre. E, alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore, su come abbiamo amato. Non un amore solo sentimentale, ma compassionevole e concreto, secondo la regola evangelica – non dimenticatela! –: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Così dice il Signore. Grazie.